Anno XXXII Sabato 15 Novembre 1879 N. 266.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

INTERESSI DELLA PROVINCIA

Ancora dei tramways

Parlare di una concessione che aggraverebbe i contribuenti della bazzecola di oltre 700,000 lire, di fronte al Bilancio provinciale che chiuderassi Lunedì coll' aliquota della sovraimposta maggiore ancora di quella già gravosissima oggi vigente, di fronte alla prospettiva di un ulteriore carico per le decretate costruzioni ferroviarie, potrà parere a molti una canzonatura in tutta regola. Ma tant' è. Nella prossima seduta del Consiglio provinciale, si parlerà di questi benedetti *tramways*; non sappiamo se e cosa si deciderà, ma parole, parole e parole ce ne saranno e di molte. Non sarà quindi inutile che anche noi ne discorriamo ancorá; se non altro perchè non ci si ripeta che dopo i replicati assalti dei sostenitori della concessione di cui è parola, noi siamo rimasti allibbiti e ridotti al silenzio (Vedi Rivista N. 90).

Sino dal 10 Ottobre abbiamo trattato sulla *Gazzetta* di questo importante affare, e senza essere oscurantisti, codini, nemici della luce e del progresso come aggraziati avversarj vorrebbero battezzarci, ci siamo proposti alcune ragionevoli obbiezioni che ci condussero alla conclusione seguente:

« Qualunque concessione di tramways « nella nostra provincia, specie per l'ar- « teria lunghissima Ferrara-Comacchio e « relative diramazioni, non può aver ef- « fetto se non con sagrifici affatto spro- « porzionati ai benefici e dalla utilità che « se ne potrebbe ritrarre. »

E concludevamo col dire:

« Sono per avventura infondate le nostre « ipotesi, le nostre previsioni?

« Le nostre strade provinciali sono tutte atte a tale nuovo genere di locomozione?

« È fattibile che a mezzo dei tramways « il Capo luogo della provincia e tutti i « principali centri possano essere fra loro « allacciati, senza che i contribuenti ab- « biano a sentirne troppo sensibile onere?

« Alla buon ora. E nessuno prima di « noi e con maggior entusiasmo benedirà « quel giorno in cui anche i nostri co- « muni fruiranno dei vantaggi che ad « altre popolazioni possono facilmente es- « sere concessi, e i voti legittimi di tante « persone interessate potranno essere sod- « disfatti.

« Per oggi intanto, tutto ci dice di du- « bitare. E sino a prove contrarie — di- « mostrazioni, fatti, non chiacchiere — « noi pubitiamo. »

E la polemica non si è fatta aspettare. A Ferrara *L' Osservatore*; la *Gazzetta dell' Emilia* e la *Gazzetta d' Italia* a mezzo dei loro corrispondenti, sono venuti confortando le nostre ragioni, approvandole e sussidiandole con nuovi ed efficaci argomenti; la sola *Rivista*, tenacemente convinta che l' interesse pubblico non vada questa volta disgiunto da interessi privati, che ella con franchezza di cui va lodata non cerca di nascondere, è venuta a ripetere cose le tante volte dette in appoggio della onerosissima concessione richiesta dalla società Lombarda rappresentata dal sig. Pavesi, aggiungendovi di nuovo alcuni dei soliti garbati complimenti all' indirizzo di coloro che da lei dissentono. Già si sa; Virtù e Scienza si sono rintanate di casa alla Tipografia sociale; la luce non entra che dalle sue finestre, tutte le svariate e nobili manifestazioni dello scibile umano non possono essere capite ed apprezzate da chi vive estraneo a quel *sancta sanctorum*. Fuori di là, tutti *pusilli, ignoranti che nulla capiscono, biliosi, invidiosi*. (Vedi *Rivista* N. succitato).

Queste furono le *dimostrazioni* e le *prove contrarie* di cui fummo favoriti noi e gli altri oppositori alla concessione Pavesi.

E per parte nostra, tante grazie!

Questo progetto Pavesi già lo si conosce. Esso domandava la concessione della costruzione di *tramways* sulle linee Ferrara-Copparo e Ferrara-Comacchio con diramazioni a Migliarino e Codigoro e l' Esercizio delle linee per 60 anni. In correspettivo, la provincia darebbe un sussidio — caro quel sussidio! — di 6000 lire per chilometro a fondo perduto, e per tutta la linea, chil. 120, Lire 720,000; oppure i frutti equivalenti a questo capitale, ossia 420 franchi per anno e per kilometro per tutta l' epoca della concessione.

Di questi giorni però il sig. Pavesi ha modificato in parte il suo progetto, proponendo di costruire senza alcun sussidio il piccolo tronco da Ferrara a Pontelagoscuro, restando ferme le condizioni proposte per la costruzione delle succitate linee. Chiaro si vede, è il *pour la bonne bouche* che il sig. Pavesi viene ad offrire e noi non ci abbiamo nulla a ridire. Egli deve fare l' interesse della Società che rappresenta ed è padronissimo di fare le proposte che crede, tanto più perchè egli non si affanna tanto a dirci che i suoi *tramways* sarebbero la fortuna e la redenzione della nostra provincia.

Ma noi abbiamo d' altra parte l' obbligo e il dovere di dire che le sue proposte non rispondono per nulla al nostro interesse e di dirlo recisamente al Consiglio provinciale.

Nell' aula del Consiglio c' è troppo senno perchè noi si debba qui ripetere tutte le considerazioni che saranno già scolpite nella mente illuminata della gran maggioranza dei Consiglieri. È inutile che noi li invitiamo ad informarsi del poco o nulla che costano i *tramways* alle altre provincie; è inutile che ricordiamo che Ferrara, Comacchio, Migliarino, Codigoro e altri paesetti intermedj sono congiunti, oltre che dalla superba strada provinciale, da un bellissimo Canale navigabile al quale, per la trazione dei prodotti, i *trams* non potranno mai fare seria concorrenza; è inutile il far osservare che da Copparo centro importante, popoloso e sollecito dei proprj interessi, la domanda di *trams* non viene munita che di 15 firme, compresi alcuni *Carneade* il di cui nome non potrebbe dare molta autorità ad una tale domanda. Tutte queste circostanze e molte altre ancora saranno al Consiglio note e varranno a convincere che non esiste poi quell' entusiasmo, quella favorevole corrente che altri sogna, e a far procedere cauti e guardinghi nelle relative deliberazioni.

In questa quistione dei *trams* poi, c'entra anche un po' la moda e un istinto, nobile sì, di imitazione di ciò che fanno i maggiori centri e le grande città. Succede dei *trams*, come delle barriere grandiose e delle rotaie per le carrozze. Altre città abbattono le antiche porte per sostituirle con ampie e decorose barriere e anche noi giù le porte e su....... un cavolo —; esse fanno attraversare le vie da comodi graniti per i rotabili e anche noi, su le rotaie; cavalli e carrozze preferiscono i sassi, ma non importa, basta che le rotaie vi siano —; Milano, Torino, Roma, Firenze, costruiscono *tramways* nelle loro grandi città, nei sobborghi e nei prossimi Comuni fitti fitti e popolatissimi; anche le nostre deserte lande devono avere li stessi mezzi di trazione e di comunicazione. Tutte bellissime cose prese in astratto, tutte idee generose, ma che nella pratica, nella loro attuazione presentano difficoltà ed inconvenienti non pochi per le condizioni affatto diverse tra città e città, tra provincia e provincia. Così avviene che mentre a Milano, a Torino, l' erario del pubblico non ha l' aggravio d' un solo centesimo per la costruzione di *tramways*, a Ferrara una società che non voglia fallire è costretta a richiedere la sovvenzione di Lire 6000 per ogni chilometro.

Conviene poi essere molto ottimisti per ritenere che colla costruzione dei *trams* la provincia verrebbe a risparmiare oltre 46000 lire l' anno per minore spese di manutenzione delle vie su cui essi passeranno. Un qualche risparmio potrà esservi di certo ma non in questa misura e non su tutta la larghezza delle vie. Ad ogni modo il Consiglio, a fronte dei danni e delle passività a cui s' andrebbe incontro, terrà nel giusto conto anche questi vantaggi per contraporli sulla bilancia del pubblico interesse.

Riassumeremo col ripetere ciò che dicevamo nel nostro precedente articolo.

Nella più azzardosa ipotesi, qualora il concetto della concessione dei *tramways* dovesse prevalere, meno male se potrà essere ventilata ed accolta l' idea già altravolta espressa dal Consigliere Carpeggiani, quella di fare la concessione in via di esperimento per pochi chilometri. In tal caso le linee Ferrara-Pontelagoscuro o Ferrara-Copparo, o Ferrara-Bondeno, a condizioni più ragionevoli, potrebbero servire all' uopo e sarebbe fors' anco questa la via per risolvere molti problemi d' ordine tecnico ed economico sui quali non è sino ad ora unanime il responso.

Ma il progetto generale Pavesi, preso qual è in oggi e per le sue inaccettabili condizioni, crediamo non meriti neppure l' onore della discussione.

Le nostre osservazioni sono il dettato di un intimo ed onesto convincimento e le esprimiamo francamente in omaggio ad esso e per far eco al pensiero della gran maggioranza degli amministrati. Per il loro interesse noi parliamo; *non per odio d' altrui nè per disprezzo.*

INTERESSI COMUNALI

A proposito del contrabbando

All' ultimo dei nostri articoletti sul guaio del contrabbando, li signori Rota e Dondi, Ispettore e Vice-Ispettore del dazio, avevano risposto, o meglio creduto di rispondere, con un' altra lunga lettera che noi ricusammo d'inserire, sia perchè abbiamo tutto il diritto di censurare l' andamento di questo o quel servizio Comunale, senza che persone nè nominate nè indicate, e alle quali neppure si fa la menoma allusione, vengano a prendersela per sè con un calore che incomincia a diventar sospetto; sia perchè di fronte alla deposizione di due gentiluomini, *uno dei quali Consigliere Comunale*, non possiamo acconciarci a ricevere una smentita che non ha il menomo fondamento od apparenza di verità.

La lettera l'abbiamo rimandata tal quale al R. Sindaco per l' interesse e il decoro dell'amministrazione Comunale, dichiarando in pari tempo che le colonne della *Gazzetta* erano sempre a disposizione sua e della Giunta per quelle comunicazioni che si ritenessero opportune.

Per tutta risposta, quella lettera veniva pubblicata ieri nella *Rivista* alla rubrica *Comunicati*. La cortesia qui va di pari passo colla disciplina che, pare, regni nell' Ufficio del dazio, e noi ne ringraziamo commossi Sindaco e Giunta, promettendo

loro che di questa speciale deferenza usataci ce ne ricorderemo e ne parleremo a miglior occasione.

In quanto alli signori Rota e Dondi ci spicceremo qui con brevi parole. Essi ci permetteranno di dire che la loro lettera non convincerà nessuno e farà ridere parecchi. Su cosa si basa infatti la loro pretesa smentita? Su informazione avuta dall' autorità militare che « *nel mattino del* « *giorno di Mercoldì 29 Ottobre alle* « *ore 9 1/2 non fu assolutamente visto* « *alcun individuo* (nè testimonj nè con- « trabbandieri) *in Piazza d' Armi nè in* « *vicinanza ove eseguivasi lavori in* « *terra nè altrove.* »

Le parole *nè testimonj nè contrabbandieri* sono state intercalate dalli signori Rota e Dondi per aggiungere efficacia all'informazione dell' autorità militare, ma essi non si accorgono che l'efficacia viene invece menomata dal momento che essi parlano di testimonj e contrabbandieri, ossia di persone, mentre la dichiarazione suespressa parla di individui, ed è individuo anche un cane, un cavallo, un bastone e così via via.

Ma l' autorità militare è logica e vera nelle sue affermazioni. Credono adunque li signori Rota e Dondi che i militari vadano in Piazza d'armi per attendere ai fatti loro, alle loro manovre, oppure per VEDERE chi passa, chi s'aggira nei dintorni e chi vola per aria? Se i militari del R. Esercito fossero guardie daziarie capiressimo che una tale attestazione si potesse ritorcere a nostro danno, ma se li signori Rota e Dondi non hanno altri moccoli da accendere possono proprio andare a letto al buio. — Eppoi, chi ha mai detto che i contrabbandieri sono stati visti dai soldati? Mai e poi mai. Abbiamo puramente detto secondo quanto ci è stato riferito, che l'insalizione dalle mura avvenne a breve distanza dalla località ove dei soldati lavoravano in lavori di terra e niente altro.

Grazioso è anche il seguente periodo:

« Del resto sarebbe ben ridicolo ritenere che i componenti l'Ispettorato non « possano conoscere in che proporzioni si « eserciti il contrabbando su una linea da- « ziaria d'un murato, quando la percor- « rono diuturnamente, e la fanno invigi- « lare dai loro subalterni. »

Se non dovessimo ammettere che questa è una sciarada di cui noi, teste dure, non arriviamo a capire il senso, vorremmo levarci la curiosità di chiedere ai signori Ispettori che volessero avere la compiacenza di dirci in che proporzioni il contrabbando viene effettuato a malgrado che essi invigilano e fanno invigilare dai loro subalterni la cinta murata.

Anche questo fa il paio:

« Dopo tutto chi ha appena qualche « cognizione nella partita daziaria, deve « ammettere che quando gl'introiti dell'an- « nata sono buoni, (*) non può esistere « contrabbando su vasta scala. »

Ecco: ammettiamo senza esitazione che i nostri contradditori se ne intendano, e molto, di dazio, e noi niente affatto. Ma appunto la nostra assoluta ignoranza ci fa credere che più che gl' introiti buoni e cattivi, debbano influire sul contrabbando gli aumenti delle tariffe fatte in oggi esorbitanti, e le facili vie che i contrabbandieri trovano aperte.

Ma basti di una tale analisi.

Potremmo dire alli signori Rota e Dondi che noi delle vicende del dazio ne sappiamo più di quello che essi immaginino e che se fossimo poco scrupolosi custodi della nostra posizione di pubblicisti e delle relazioni nostre personali saremmo in grado di riprodurre parola per parola discussioni avvenute per lo passato tanto in Giunta come in qualche seduta segreta del Consiglio a proposito del Dazio; ma ci basta per oggi il dichiarar loro che noi non siamo nè sospettosi nè cattivi e che non abbiamo mai inteso di *accreditare voci infondate a loro danno*; e dal contesto dei nostri articoli sfidiamo chiunque a rilevare una sola parola da cui la loro suscettibilità possa essere offesa.

Laonde la nostra meraviglia e un tantino anche il nostro corruccio sono legittimi, dappoichè ripetutamente deplorammo a proposito della gerenza e del servizio del dazio che un tesoro di intelligenza, di zelo e di operosità sia sfruttata e messo a dura prova di fronte ad un sistema, quello dell'economia, che a noi non è mai andato a fagiuolo; negli stessi articoli attribuimmo il guaio del contrabbando unicamente a quelle maledette scale che i contrabbandieri si sono costruiti nelle mura e per le quali si rende pressochè vana la solerzia degli impiegati daziari che mai ponemmo in discussione; e quindi le epistole pretenziose e poco garbate dei signori Ispettori sono per lo meno ingiuste ed inopportune.

Che diamine! Degli altri giornali concittadini, la *Rivista* ha detto essa pure che c' è il contrabbando, ha deplorata vivamente la dimissione dell' Ispettore Capo, ha fatto prevedere che presto si dovrà parlare ancora dell' appalto, ha detto che sotto la cessata Giunta gl' impiegati *rigavano dritto*. — *L' Osservatore ferrarese* si è dilungato in molti numeri nel mare magno delle cifre e, più esplicito di tutti, è disposto a ritenere che l' Ispettore Forlai siasi dimesso per non assistere ad abusi e qualche cosa di peggio e tutta questa, è, come suol dirsi, torbida acqua che scorre per il Po. — Solo la *Gazzetta Ferrarese* che aspettava, come dicemmo ancora, i ringraziamenti degli impiegati, perchè i suoi reclami e le sue proposte a null'altro tendevano che a diminuire ad essi responsabilità gravissima e molte fatiche, dev' essere oggetto di tante osservazioni, di tante censure, di tante ire!

Troppo onore, Signori, troppo onore.

(*Potrà continuare*)

(*) Nella lettera a noi diretta invece di « *sono buoni* » si leggeva: *corrispondono.*

Cose Elettorali

Troviamo nel *Giornale di Padova* la seguente stupenda lettera che l' egregio Deputato Ingegnere Federico Gabelli, Deputato di Piove Conselve, ha diretto al suo Direttore.

Ad essa sarebbe superfluo ogni nostro povero commento. Diremo soltanto che ogni giorno che passa ci teniamo vieppiù onorati di appartenere ad un partito il quale conta nel suo seno uomini della tempra e del patriottismo dell' on. Gabelli.

Può la sinistra contare uno solo di questi uomini che alieni di cercare una effimera popolarità vanno a sfidare i fischi dei loro elettori?

Ecco la lettera.

Amico Carissimo

Padova 12 Novembre 1879.

Avverto voi, e voi avvertite i lettori del vostro giornale che domenica 16 corrente terrò una conferenza coi miei Elettori in quel paese del Collegio che vorranno indicarmi come il più comodo per loro.

Alcuni amici mi sconsigliavano quest'anno dall' andare, dicendomi che parecchi hanno in animo d' accogliermi a fischiate; credo pel mio voto sul macinato. Abituato ad ammettere la libera manifestazione di tutte le opinioni, quando siano oneste, mi piglierò, nel caso, in santa pace anche la sonora espressione di disapprovazione alla mia condotta; ma i miei signori avversari devono pigliarsi in pace ch' io vada a farmi fischiare. Onestà per onestà e convinzioni per convinzioni.

Grazie e credetemi sempre

Aff.mo Vostro
FEDERICO GABELLI

Egregio Signor
Direttore del *Giornale di Padova*

Notizie Italiane

ROMA — Dicesi che il ministro Grimaldi sia recisamente contrario a che si provveda con mezzi straordinari alle spese straordinarie del ministero della guerra.

L' on. Grimaldi è appoggiato in questa sua opinione dalla maggioranza dei ministri.

Pretendesi che i ministri Perez e Baccarini siano contrari alle idee del Grimaldi, mentre gli altri ministri vi sarebbero favorevoli.

I ministri Perez e Baccarini hanno per questo motivo manifestata l' idea di presentare le loro dimissioni.

— Per indisposizione improvvisa dell'on. Cairoli il Consiglio dei ministri, che doveva aver luogo oggi, venne rinviato a domani.

Il ministro Villa ha presentato alla Commissione generale del Bilancio una nota di variazione per una riduzione di oltre un milione sulle spese del ministero dell' interno. Le economie riguardono specialmente alcuni uffizi di pubblica sicurezza.

— È già arrivato a Roma un discreto numero di deputati.

Le opinioni sul modo di risolvere l' attuale situazione sono molte e disparate.

CAGLIARI — L' *Avvenire di Sardegna* annuncia che in una ulteriore riunione degli avvocati si decise di mantenere ferme le deliberazioni prese presentemente non avendo ottenuto dal Guardasigilli alcun provvedimento.

Al Tribunale correzionale si verificarono i soliti incidenti. Il difensore ufficioso dichiara di non volere difendere; l'imputato protesta di volere il suo avvocato di fiducia, ed il Tribunale è costretto a rimandare l'udienza.

È apparso un opuscolo che tratta la questione del giorno col titolo *Res Sardoae* (lettera aperta a S. E. il Guardasigilli).

MILANO — I giornali di Milano annunciano che il questore Amour ha ricevuto la partecipazione della sua nomina a consigliere delegato della Prefettura di Venezia rientrando così, come era suo desiderio, nella carriera provinciale. L'attuale questore di Venezia, comm. Rastelli, come annunciammo, andrà a sostituirlo nel posto che lascia vacante.

— Ieri l'altro, 11, compleanno del principe di Napoli, pervennero a S. A. R. molti dispacci da tutte le città italiane esprimenti voti ed auguri.

LIVORNO — In occasione della commemorazione della morte del repubblicano Carlo Bini, cento operai, alle ore 4 pom. han deposto una corona in casa del morto. Un oratore ha letto un discorso, in cui v'era l'apologia dei repubblicani. « Il popolo, egli ha detto, non può viver bene che sotto il regime repubblicano. » Egli ha concluso inneggiando alla repubblica sociale.

TORINO 11. — La Corte di Cassazione di Torino ha respinto il ricorso del masnadiero *Biscia* e confermata la sentenza di morte pronunciata contro di lui dalla Corte d' Assise di Modena.

Non gli rimane adunque altra speranza che la grazia reale.

VARESE 11. — L'altra sera il capitano Salvi fu assalito lungo la strada che da Varese mena ad Induno da due individui che, sbucati all' improvviso da una siepe, credettero di poter far bottino minacciando il capitano. Ma questi, invece di consegnare orologio e portafoglio, menò sulla testa dei due malandrini potenti bastonate, talchè i due, fatta la figura dei pifferi di montagna, se la batterono.

VERONA — Il prefetto di Verona prese seri provvedimenti contro il carbonchio che infesta fra gli animali di quella provincia.

BOLOGNA — Domenica, l' Associazione costituzionale di Bologna terrà un' adunanza e discuterà nel suo seno la riorganizzazione del servizio di pubblica sicurezza proposta dall' onor. Villa ai municipi italiani. Assicurasi che interverrà l' on. Codronchi, il quale prenderà la parola per sostenere la tesi dell' onor. Villa, che fin qui non avea incontrato che degli oppugnatori.

NAPOLI 12 — Sono stati trovati e disseppelliti di sotto alle macerie i cadaveri del Rispoli e del caporale dei panettieri, vittime del disastro della caserma di marina.

Notizie Estere

AUST. UNGH. — Affermasi che siasi stretto un trattato di alleanza fra gli Stati dei Balcani contro l' Austria pel caso essa oltrepassasse la linea di Novi-Bazar. In tale eventualità la Serbia s' impegnerebbe a fornire 120,000 uomini, il Montenegro, 20,000 e la Bulgaria 9,000.

— Nei circoli militari si afferma che il ministro Haymerle farà sospendere i lavori di fortificazione nel Tirolo.

SPAGNA — La Francia, il Belgio, la Germania e l' Italia hanno già annunciato l' arrivo di ambasciatori speciali per assistere alle nozze del Re.

L' Italia sarà rappresentata, come annunciò ieri l' *Agenzia Stefani* dal generale Cialdini.

FRANCIA — Il ministero ha chiamato a Parigi i prefetti delle principali città per conferire con loro circa la questione dell' amnistia plenaria, che sarà indubbiamente sollevata alla Camera dai deputati radicali.

Cronaca e fatti diversi

L. Università degli Studi. — Domani alle ore 1 pom., coll'intervento del R. Sindaco e dell' Onorevole Deputazione sull' Università, nella Gran Sala di lettura della Biblioteca, avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo anno Scolastico colla lettura di un Discorso del prof. cav. Aristide Stefani sul *Teleologismo in rapporto specialmente colla Fisiologia.*

Perdiamo un altro ottimo funzionario. — Nel recente movimento nel personale giudiziario decretato dal Ministro Varè troviamo le seguenti disposizioni:

« Urangia-Tazzoli, sostituto procuratore del re a Modena, trasferito a Ferrara.

« Bertolini, idem a Ferrara, idem a Modena. »

La partenza dell'egregio avvocato Bertolini sarà vivamente sentita e deplorata dalla nostra Curia e da tutta la cittadinanza che in lui amavano e rispettavano il magistrato, il cittadino e l'amico preclaro.

Edilità. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Gentile sig. Redattore

Nella di Lei pregiata *Gazzetta* di jeri fra gli atti della onorevole Giunta Municipale, della seduta 3 Novembre, trovo nel 1° articolo d' essere passato agli atti il mio rapporto, qual capo strada, « non « essendo stata riconosciuta la necessità « di addivenire ai lavori in esso rapporto « proposti. »

Taluni mi hanno chiesto quale sia stata la mia proposta. — Perchè il pubblico giudichi, credo bene qui indicarla, pregando la di Lei sperimentata gentilezza ad inserirla nella nostra patria *Gazzetta.*

Fra le incombenze spettanti ai capi strada (impiego gratuito interamente) trovasi

quello pure « della vigilanza che i medesimi devono avere sull' Ornato, e su « quanto può essere reclamato dal maggior lustro e decoro della città. »

Appoggiato a questo, io feci rapporto perchè nella fabbrica in via Carmellino N. 1 (e cioè a fianco della Chiesa di S. Gregorio) venisse modificata l'iscrizione ch'esiste sopra lapide di marmo che dice « In « questa sua casa abitò il pittore Mozzo« lino » ecc. ecc.

Tale memoria stava bene quando la posero allora essendo in realtà casa, (ed anche di discreta architettura, e ch' abbelliva le due strade, essendo posta in un angolo) ma ora che la medesima è ridotta a rustico magazzeno da canepa e da granajo, si deve in conseguenza cambiare tale memoria. Più devesi quella fabbrica ridurre a forma migliore, relativa alle finestre, intonacandola e dandovi sopra una tinta, come prescrivono i regolamenti.

Ciò appunto lo vogliono l' *Ornato* ed il *maggior lustro e decoro* della città ! Il comune non ha in questo spesa alcuna.

Chi si vuol convincere, si porti sulla faccia del luogo, e colà darà tosto ragione al sottoscritto capo-strada, che d' altronde in tale ufficio crede di fare il suo dovere.

In quel rapporto pure si raccomandava che avanti l' invernal stagione venissero riattate dai proprietarj le esterne cornici delle loro case, come da antecedenti e relativi miei rapporti.

Ecco tutto.

Persuaso di venire favorito dalla di Lei gentilezza, passo a ringraziarla preventivamente, segnandomi colla più alta stima

Della S. V. Ill.ma

Dev.mo Servo
Girolamo Azzolini.

Corte d' Assisie. — Per mancanza di un teste di qualche importanza la causa Ferroni e Cavalieri accusati di furto, fu ieri rinviata ad altro giorno.

Premiazione. — Dicemmo ieri che il 20 corrente avrebbe luogo la Premiazione delle Scuole Elementari per l'anno scolastico 1878-79. Sappiamo che ai moltissimi alunni di città si aggiungono quest' anno quelli dei sobborghi S. Giorgio, S. Luca e ville unite; si ricordi il Municipio che se non era sufficiente un' aula negli anni decorsi, lo sarà tanto meno oggi che i premiandi sono cresciuti in proporzione alla numerosa scolaresca, e soddisfi possibilmente al desiderio del pubblico che vorrebbe si facesse la premiazione in uno dei nostri teatri, come già praticasi in altre città. E poichè il Comune ha già disposto tutto per la premiazione delle scuole secondarie, ci si permetta d' insistere presso chi di ragione perchè non tardi oltre la distribuzione.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera 9ª rappresentazione dell' Opera *Nabucco* di Verdi.

Continuando l' indisposizione del tenore Gentillini la parte d' *Ismaele* sarà sostenuta dal giovane tenore sig. Manfredo Mari che gentilmente si presta.

Lotteria di Beneficenza. — Ieri abbiamo annunciato che l' estrazione della Lotteria di Milano è stata rimessa a miglior tempo; oggi possiamo assicurare che l' estrazione di quella di Ferrara non tarderà molto, avendo il nostro Comitato esecutivo dato un termine utile agli incaricati della vendita delle serie e biglietti in altre città pel rinvio dei bollettari.

Domani in S. Margherita dalle 12 alle 3 pom. (tempo permettendolo!) *concerto musicale ed estrazione di 2 premi*, consistenti in una ricca scatola da giuoco di palissandro e porcellana e smalto e in un cilindro d' argento. Il primo oggetto è un bellissimo dono della signorina Eugenia Vitali, giunto troppo tardi per essere iscritto in Catalogo. Col biglietto d' ingresso a cent. 15 si ha diritto di concorrere al sorteggio; nel locale dell' esposizione si venderanno poi i biglietti a parte a centesimi 10 per chi volesse tentare maggiormente la fortuna.

Nevica. — L'estate di San Martino passò e oggi siamo improvvisamente piombati nel crudo inverno. Tira un'aria diacciata da Dicembre e la neve sta timidamente facendo, ora che scriviamo, la sua prima comparizione.

Grassazione. — Una sola è la grassazione avvenuta ed a cui ieri accennavamo. Su essa, il diario della questura ci dà questi ragguagli:

Ieri l'altro verso le ore 6 pom. mentre un tal Fergnani Antonio col proprio figlio Enrico di S. Martino, provenienti da Cona, si dirigevano al proprio paese, vennero in prossimità al Chiesuolo del Fosso fermati e depredati del denaro che tenevano da quattro o cinque individui armati.

Rivista Commerciale. — Per la momentanea assenza del nostro collaboratore per la parte commerciale, siamo oggi impediti di dare la consueta e tanto gradita Rassegna commerciale.

A Codigoro. — Troviamo nella *Perseveranza* giuntaci ieri sera il seguente annunzio della Società delle bonifiche ferraresi, il quale naturalmente concorda con l' avvertimento da noi dato sino da 15 giorni fa:

« L' incostante stagione, l' acqua dei canali che attualmente aumenta possono esser causa che da un giorno all' altro i lavori vengano sospesi. I lavori per la massima parte sono escavazioni di canali per la massima parte a sbraccio ed ha cottimo in ragione del volume di terra che si escava. La Società nulla può garantire; i lavoranti conviene che si mettano all'avventura. »

Osservazioni Meteorologiche

14 Novembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 2°,2 C
Alt. med. mm. 757, 36	» mass.° 9, 5 »
Al liv. del mare 759,47	» media 5, 8 »
Umidità media: 41°, 6	Venti dom. ONO

Stato del cielo:
Sereno, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Novembre — ore 11 min. 48 sec. 2
16 » » 11 » 48 » 13

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Tolta da un gruppo in piccolissimo formato, veniva dal distinto fotografo *Passari Vincenzo* riprodotta in due copie al naturale la fotografia della compianta figlia del dott. F. Collevati.

La precisione dei contorni, l' armonia delle tinte, l' esattezza della riproduzione rendono assai pregevole il detto lavoro che ammirato dal committente e da quanti lo ebbero ad osservare, non teme e per la mitezza del prezzo e per l' accurata esecuzione il confronto con altri di simil genere eseguiti dai più valenti artisti.

Congregazione Consorziale
DEL PRIMO CIRCONDARIO
CANAL BIANCO

Notificazione

Occorrendo di eleggere due Deputati, uno dei quali possidente soltanto nel Comprensorio dei Due Polesini, e l' altro possidente tanto in questo quanto nell' altro Comprensorio di Bonificazione, se ne deduce colla presente l' opportuna notizia a tutti i possessori di fondi rustici nel Circondario, invitandoli ad unirsi in questa Residenza il giorno di Lunedì 17 Novembre 1879 alle ore 12 meridiane, per procedere alla nomina suddetta colle norme qui sotto indicate; avvertendo che in caso di deficienza del numero legale degli intervenuti che sarebbe di 1995, avrà luogo una seconda convocazione degl' interessati medesimi nel successivo Lunedì 24 egualmente al meriggio; nel quale convocato però sarà valida la elezione, *qualunque sia per essere il numero degli adunati.*

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti che si riscontrino inscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev' essere personale, esclusi i Mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e pei Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all' adunanza dovrà ritirare dall' Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella sala per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

5. All' una pomerid. del giorno in cui avrà effetto l' adunanza i signori Consortisti intervenuti eleggeranno il Presidente provvisorio dell' Assemblea, per indi procedere alla costituzione dell' ufficio definitivo della Presidenza.

6. La nomina dei due Deputati si farà per ischede. Ciascun Possidente o Mandatario consegnerà una scheda che contenga il nome, cognome e paternità di due individui Possidenti, il primo esclusivamente nei due Polesini, il secondo tanto nei due Polesini che in Bonificazione. Gli eletti saranno quelli cui toccherà la maggioranza dei voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta ai più anziani d' età.

7. Ciascun votante non potrà dare che una sola scheda in favore di due possidenti.

8. Se taluno, per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sottovoce al Presidente dell' Assemblea i nomi di quelli che vuole eleggere, ed Egli scriverà la scheda, e la depositerà colle altre nell' urna.

Dalla Residenza della Congregazione Consorziale, Ferrara 5 Novembre 1879.

Il Presidente
PAVANELLI cav. ANDREA

Vedi dispacci in 4.ª pagina

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.[i], 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma **14. —** ***Londra*** **13 — Il** ***Morning Post*** **ha da Berlino: Si assicura che Bismark e Schouvaloff avranno un abboccamento.**

La Corte di Berlino sarà rappresentata alla festa dei cavalieri di San Giorgio a Pietroburgo.

Lo ***Standard*** **dice che se le relazioni della Russia colla Germania si miglioreranno Schouvaloff sarà ambasciatore a Berlino.**

Madrid **13 —** ***Camera*** **— Il ministro degli esteri, rispondendo alle interpellanze di Crajaval, dice che il matrimonio del re non ha nessuna importanza politica; afferma che la sovranità della Spagna sull' arcipelago Sulu è assoluta. La Spagna osserverà lo** ***statu quo*** **del Marocco.**

Vienna **13. — Le LL. MM. di Danimarca, il granduca ereditario di Russia colla sposa, ed il duca di Cumberland sono arrivati e furono ricevuti alla stazione dall' imperatore con grandissima cordialità. Gli ospiti sono stati salutati al palazzo imperiale e dall' imperatrice.**

Berlino **13. — La Camera rinviò il progetto del riscatto di parecchie ferrovie; la Commissione dichiarò che la maggior parte dei nazionali liberali sono favorevoli al progetto governativo.**

Londra **23. — Vi è stato un consiglio di ministri che durò due ore. Tutti i ministri, eccetto Sandon vi erano presenti.**

Dopo il consiglio Musurus e Munster ebbero un colloquio con Salisbury.

In un colloquio il sultano dichiarò che la Porta era decisa d'introdurre immediatamente le riforme, quindi non si poteva spiegare i movimenti della flotta inglese.

Sono scoppiati tumulti a Jemen.

Londra **14. — Il** ***Daily Telegraph*** **ha da Vienna che al ministero della guerra di Russia regna una grande attività.**

Il ***Times***, **commentando l' invio della flotta inglese nelle acque turche, dice che lo scopo del governo riceverà l' approvazione del paese, e se la Turchia preferisce l' alleanza russa, l' Inghilterra si svincolerà da ogni obbligo verso la Turchia.**

Il ***Morning Post*** **dice che Bismark è intenzionato di recarsi a Berlino durante la visita dello czarevich.**

Il ***Daily News*** **ha da Malta che la flotta inglese partirebbe lunedì.**

Roma **14. — La** ***Riforma*** **dice che mediante dichiarazione in data 11 corr. il trattato di commercio e di navigazione fra l' Italia e l' Inghilterra è prorogato al 31 dicembre 1880.**

Il ***Diritto*** **dice che unitamente a Cialdini andranno a Madrid, oltre il suo aiutante di campo Avogadro, i tenenti colonnelli Taverna e Buschetti.**

Lo stesso giornale annunzia che l' assemblea degli avvocati di Cagliari deliberò che questi cessino lo sciopero e riprendano le funzioni.

Milano **14. — I principi di Prussia sono ripartiti per Pegli.**

Parigi **14. — Alla Borsa regna gran panico in seguito alla voce che la flotta inglese abbia ricevuto ordine di entrare nel Mar Nero.**
